



Informazioni approfondite sulla prova dell'assenza dell'AEC in Svizzera

L'artrite encefalite caprina (AEC) è una malattia causata da un virus appartenente al genere Lentivirus che colpisce i caprini. Negli animali infetti causa in primo luogo infiammazioni delle articolazioni («ginocchia gonfie»), delle mammelle e raramente dei polmoni; negli animali giovani molto raramente infiammazioni cerebrali. All'inizio degli anni Ottanta l'AEC era ampiamente diffusa in Svizzera. Circa il 75 % di tutti i caprini era infetto da questo virus e di questi circa un terzo si è ammalato. Ogni anno si doveva pertanto macellare il 5–10 % della popolazione caprina svizzera. Le perdite economiche per i detentori di caprini erano elevate a causa dell'AEC.

Pertanto, nel 1984 è stato avviato un programma di eradicazione. La lotta capillare è iniziata a livello regionale su piccola scala ed è stata poi estesa sempre di più. Nel 1995 l'AEC è stata inserita nell'ordinanza sulle epizootie. Dal 1998 si conducono obbligatoriamente in tutta la Svizzera la lotta e una sorveglianza attiva di questa epizootia. Grazie alle misure adottate la presenza di caprini positivi all'AEC si è ridotta a meno dell'1 %. Dalla metà degli anni Novanta non sono stati più osservati casi clinici di AEC.

Il virus AEC ha una stretta affinità con il virus degli ovini Visna-Maedi (MV). Entrambi appartengono al gruppo dei Lentivirus dei piccoli ruminanti (Small Ruminant Lentiviren – SRLV), tuttavia per il virus AEC si tratta di SRLV del genotipo B e per quello della MV del genotipo A. I caprini tenuti a stretto contatto con gli ovini infetti da MV possono anche esserne contagiati, tuttavia, l'infezione non causa sintomi di malattia e pertanto non è pericolosa per loro. Grazie a un miglioramento della diagnostica, dal 2011 è possibile differenziare tra un'infezione da SRLV del genotipo B e una da SRLV del genotipo A. Da allora il programma nazionale di lotta all'AEC si concentra esclusivamente sulla lotta ai SRLV del genotipo B.

Nell'ambito di un controllo totale, nel 2012 in Svizzera è stata rilevata la situazione dell'AEC nei caprini: in totale 47 animali (0,06 % della popolazione caprina) erano risultati positivi al test. Le 41 aziende colpite (0,38 % delle aziende detentrici di caprini) erano suddivise in maniera relativamente omogenea e localizzate a grande distanza tra loro sul territorio svizzero (fig. 1). Ciò ha dimostrato che gli ultimi casi di AEC in Svizzera non erano più da considerare eventi infettivi attivi. Le aziende interessate dall'AEC sono state risanate e la Svizzera si può ritenere già dalla fine del 2012 indenne da AEC per i SRLV del genotipo B.

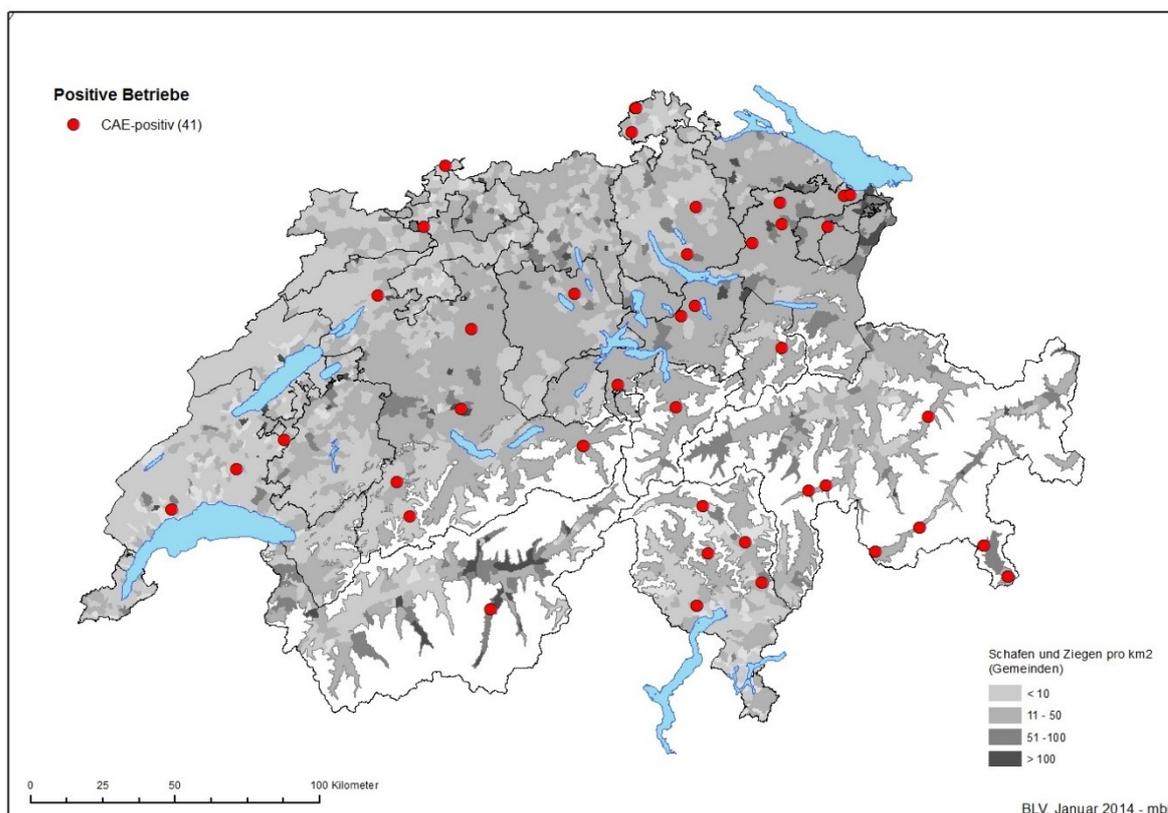


Figura 1: Distribuzione geografica delle aziende risultate positive all'AEC in seguito al controllo totale effettuato nel 2012

Alla fine del 2014 il Servizio veterinario svizzero ha deciso di comprovare statisticamente l'assenza di AEC in Svizzera mediante un controllo a campione condotto nell'arco di tre anni. In tale contesto, tra il 2016 e il 2018 sono state esaminate riguardo all'AEC in totale 2423 aziende detentrici di caprini. Durante questo periodo, nell'ambito e al di fuori del controllo a campione sono stati individuati in tre aziende animali positivi all'AEC. Dagli accertamenti del primo risultato positivo nel 2016 è emerso che non si trattava di un evento infettivo attivo, dato che nelle aziende colpite e nelle aziende a contatto non sono stati trovati altri animali positivi. Negli altri due casi l'infezione dei caprini positivi all'AEC è avvenuta all'estero, pertanto non si è trattato di casi epizootici svizzeri. Di conseguenza, tutti e tre i casi non erano rilevanti dal profilo epidemiologico per la prova dell'assenza dell'AEC. Dopo oltre 30 anni si è dunque riusciti a fornire con successo la prova dell'assenza dall'AEC nei caprini svizzeri.

Grazie all'ottima situazione della malattia in Svizzera, il Servizio veterinario svizzero pone fine alla sorveglianza attiva dell'AEC. Tuttavia, in caso di sospetto o focolaio di AEC nei caprini permane l'obbligo di notifica da parte dei detentori di animali e dei veterinari. All'estero l'AEC non viene combattuta ufficialmente, pertanto occorre prestare particolare attenzione alle importazioni di caprini. Per non mettere in pericolo lo stato di salute della popolazione caprina svizzera, è molto importante che gli importatori si assumano in questo ambito consapevolmente le proprie responsabilità: accertarsi dello stato di salute degli animali dell'azienda di provenienza, se necessario richiedere anche che vengano effettuate nell'azienda stessa le analisi per il rilevamento dell'AEC.

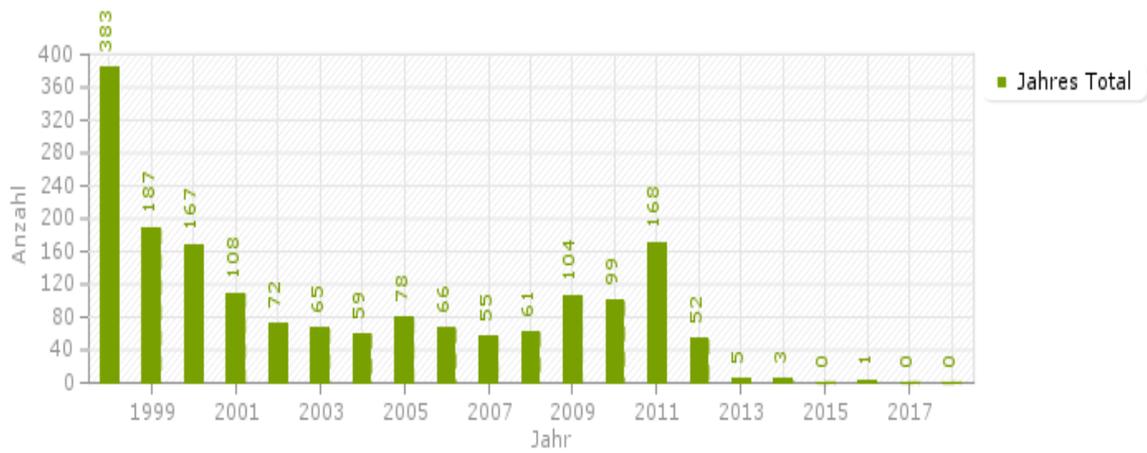


Figura 2: Casi epizootici di AEC in Svizzera notificati dal 1988 al 2018. Fonte: Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie (InfoSM), USAV